

Allegato A

Programma Operativo Val d'Agri, Melandro, Sauro, Camastra

***Servizi sanitari e socio assistenziali
e di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati***

OBIETTIVO INCLUSIONE

Potenza, 15 giugno 2016



INDICE

1. L'idea di progetto e gli elementi distintivi
2. Finalità
3. Modalità di intervento
4. La rete di welfare comunitario
5. Area di intervento
6. Target dell'iniziativa e requisiti
7. Soggetto attuatore e modalità di selezione
8. Soggetto promotore
9. Modalità di attivazione dei tirocini
10. Durata del progetto
11. Ambiti di intervento
12. Azioni sinergiche
13. Quadro economico/finanziario
14. Valori generabili
15. Coerenza con il P.O. FSE Basilicata 2014/2020

fr



1. L'idea progetto e gli elementi distintivi

La regione Basilicata, in coerenza con la Tematica C.5 "Servizi sanitari e socio assistenziali e di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati" del P.O. Val d'Agri, Melandro, Sauro, Camastra, intende promuovere alcune azioni finalizzate all'acquisizione ed al miglioramento delle competenze professionali di determinate categorie di persone in situazione di emarginazione, per favorirne l'inclusione sociale, l'occupabilità e l'inserimento lavorativo, tra cui, in particolare, le persone in stato di disabilità.

Il progetto, nel voler veicolare azioni di politiche attiva, intende offrire risposte formative nuove ai bisogni e ai desideri dei destinatari ma anche della comunità, realizzando percorsi di miglioramento delle condizioni collettive, non basato esclusivamente sulla crescita economica ma fortemente ancorato alla promozione dell'innovazione sociale, coerenti con gli orientamenti espressi dalla Commissione nel *Social Investment Package*.

Tali interventi sono svolti attraverso la definizione e lo sviluppo di modalità sperimentali di azione, basate sul coinvolgimento attivo dei portatori di bisogni, nella logica del welfare di comunità, della produzione collettiva di beni comuni (favorendo la costruzione di contesti in cui sia possibile un'elaborazione collettiva dei disagi individuali) e dell'aumento del valore prodotto ad invarianza di spesa. Il risultato atteso dovrebbe essere la promozione d'impresa sociale, valorizzando ed ampliando il capitale sociale in essere, attraverso l'attivazione di schemi e modalità di relazione fra pubblico e privato, basati su un diretto coinvolgimento dei destinatari finali.

Nello specifico, avendo come riferimento servizi *place-based* delle aree interne e l'agenda urbana, si potrebbero ipotizzare azioni rivolte all'utilizzo sociale del patrimonio pubblico, visto come bene comune, attraverso un'azione sistematica di ricognizione degli spazi pubblici collegata ad un piano di sviluppo di forme di accoglienza, preservazione, conservazione, valorizzazione e promozione dell'ambiente, della qualità culturale e della bellezza di paesaggio e di socialità diffusa.

La creazione di Cooperative di Comunità, deputate alla produzione di beni e servizi in piccole realtà comunali caratterizzate da disagio socio-economico e da rarefazione demografica, può favorire la creazione di nuova occupazione e rappresentare una risposta agli scopi di capacitazione della cittadinanza e il soddisfacimento dei bisogni della comunità locale, attraverso lo sviluppo di attività eco-sostenibili finalizzate alla produzione di beni e servizi, al recupero di beni ambientali e monumentali, alla creazione di offerta di lavoro e alla generazione di capitale sociale (art. 12 legge regionale n. 12 del 20 marzo 2015 "Promozione e sviluppo della Cooperazione").

La gestione dei beni comuni e la promozione turistica, sociale e solidale del territorio possono rappresentare una risposta per promuovere l'economia locale creando occupazione per i residenti e coinvolgendo le componenti istituzionali, economiche e sociali presenti sul territorio.

La centralità della persona ed il valore dei legami di comunità risultano in questo caso fondamentali e l'attenzione è quindi focalizzata sulla comunità solidale, capace di svilupparsi verso forme partecipate ed organiche di risposta ai bisogni individuati soprattutto nei confronti delle



fasce più deboli attraverso la salvaguardia del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico e dei servizi informatici e telematici ad essi connessi.

L'appartenenza territoriale si basa infatti sulla consapevolezza diffusa sia delle proprie caratteristiche sociali e culturali, che del modo di governare lo spazio in cui si vive, inteso come ambiente, come paesaggio e come sistema di relazioni.

2. Finalità

La Regione Basilicata con la presente azione intende promuovere interventi di orientamento e formazione on the job o di inserimento/reinserimento attraverso lo strumento del tirocinio ai sensi della D.G.R. n. 557 del 24/05/2016 "Tirocini finalizzati all'inclusione sociale". Approvazione principi applicativi in attuazione delle "Linee guida per i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone ed alla riabilitazione" approvate il 22 gennaio 2015 dalla Conferenza Permanente Stato-Regioni.

Nello specifico, si intende offrire agli 80 utenti destinatari del presente progetto l'opportunità di effettuare tirocini all'interno delle quattro aree di intervento individuate. Gli stessi sono finalizzati alla creazione di cooperative di comunità polifunzionali, in grado di rispondere ai bisogni delle comunità locali attraverso il protagonismo degli stessi utenti/cittadini nel rispetto dei valori, dell'identità e dei bisogni del territorio di riferimento in un'ottica di sviluppo solidale. In questa prospettiva di inclusione e di autonomia, il lavoro diviene un fattore potente di espressione della capacità progettuale delle persone, delle singole identità, della ricchezza culturale, dell'incontro con gli altri.

L'obiettivo è di offrire ai beneficiari, che vivono in una condizione di disabilità, l'opportunità, tramite il tirocinio, di entrare in contatto con il mondo del lavoro, così da acquisire nuove conoscenze e competenze in grado di migliorarne le condizioni di occupabilità e consentire il progressivo distacco da una misura assistenziale verso opportunità di lavoro concrete.

I destinatari attraverso l'esperienza di apprendimento in un contesto lavorativo potranno:

- a) applicare praticamente le conoscenze acquisite durante le precedenti esperienze formative e/o professionali;
- b) acquisire metodi di lavoro aumentando i possibili sbocchi professionali;
- c) familiarizzare con le strutture e i processi organizzativi dei soggetti ospitanti;
- d) migliorare il proprio grado di integrazione sociale, attraverso il riconoscimento del loro ruolo da parte dei cittadini e delle istituzioni;
- e) acquisire strumenti di sostegno orientati al potenziamento dell'autonomia personale e ad un ulteriore sviluppo delle competenze e dei saperi.

Inoltre, parallelamente, sarà prevista una formazione teorica finalizzata anche al rafforzamento delle soft skills dei beneficiari unitamente a momenti di formazione trasversale e ad azioni di accompagnamento e sostegno per la creazione delle cooperative di comunità.



3. Modalità' di intervento

Il progetto intende contribuire, attraverso il coinvolgimento delle comunità interessate e la formazione di figure professionali adeguate, a soddisfare bisogni individuati nelle comunità stesse, al rinnovamento del welfare locale attraverso:

- l'individuazione di servizi, processi e modelli innovativi per rispondere ai bisogni sociali con risposte flessibili, personalizzate e multidimensionali, aperte a nuove forme di socialità e centrate sull'aggregazione della domanda, e la promozione della prevenzione del disagio e lo sviluppo di processi di autonomia e di inclusione sociale;
- la valorizzazione e la connessione delle risorse delle persone, delle famiglie e del territorio in una prospettiva comunitaria, attraverso il rafforzamento e la ritessitura dei legami e delle relazioni;
- l'azione di sensibilizzazione sul territorio per lo sviluppo e il potenziamento di sistemi di governance territoriale aperti a nuovi soggetti, anche non convenzionali, e alla partecipazione dei cittadini, in modo da produrre una lettura approfondita, più integrata e condivisa dei bisogni, capace di andare oltre le esigenze assistenziali per arrivare a comprendere le fragilità più immateriali delle persone, finalizzata ad un miglior utilizzo delle risorse pubbliche e private e ad una maggiore corrispondenza tra problemi e soluzioni;
- la sensibilizzazione delle comunità verso i temi del protagonismo attivo e solidale, la promozione ed il supporto all'auto-organizzazione e all'autodeterminazione, il sostegno o la rivitalizzazione delle reti naturali di comunità;
- il rafforzamento delle competenze professionali degli utenti stessi al fine di sostenere e promuovere la crescita di una rete diffusa di cooperative che permettano di mantenere vive e di valorizzare le comunità locali, rispondendo ai bisogni comuni e creando occupazione e sviluppo;
- l'empowerment ed il rafforzamento delle competenze trasversali e delle soft skills degli utenti.

4. La rete di welfare comunitario

L'attivazione di una rete tra tutti i soggetti interessati, oltre a favorire reciproche contaminazioni, consentirà, in maniera sinergica, di utilizzare risorse e competenze realmente presenti ed immediatamente spendibili. Per contrastare l'emarginazione sociale degli utenti, delle famiglie e dei singoli in difficoltà, nel territorio target dell'intervento è fondamentale sviluppare sinergie attraverso la costituzione/ampliamento/potenziamento di una rete locale di soggetti istituzionali e privati, a sostegno del progetto e per promuovere percorsi di cittadinanza e partecipazione.

Tali obiettivi saranno perseguiti mediante attività concrete quali:

- l'attivazione di uno sportello informativo;
- la realizzazione di incontri di gruppo;
- lo sviluppo della rete di attori impegnati nel settore;

f



- eventi sociali di sensibilizzazione di incontro, scambio e integrazione sul tema della disabilità e su quello delle cooperative di comunità, grazie al coinvolgimento/supporto di associazioni e partner di progetto;
- seminari, laboratori, attività di informazione ed empowerment rivolte alle famiglie;
- consulenza e supporto alle organizzazioni nei progetti di inclusione;
- coaching per operatori educatori, orientatori e altre figure impegnate e sensibili alla tematica dell'inclusione;
- iniziative e attività di networking e raccordo fra operatori, famiglie, istituzioni, mondo del lavoro e dell'associazionismo.

L'intento è di sviluppare il piano delle attività coinvolgendo detti soggetti sin dalla progettazione iniziale. A riguardo è importante sottolineare come la rete territoriale tra rappresentanti istituzionali, famiglie, associazioni, sarà il nucleo intorno al quale implementare il consenso e la partecipazione collettiva con il coinvolgimento di ulteriori soggetti tra cui la Lega delle Cooperative che ha promosso le cooperative di comunità recepite dalla Regione Basilicata nella recente legge n. 12 del 20 marzo 2015 "Promozione e sviluppo della Cooperazione" (art. 2 comma 1 punto b "Finalità" con cui la Regione Basilicata si impegna tra l'altro a sostenere "la costituzione di cooperative di comunità finalizzate ad autoalimentare l'azione ed il processo di sviluppo locale sui valori di produzione socio-economica e di partecipazione del capitale relazionale").

La metodologia di pianificazione degli interventi individua il proprio punto di forza nella capacità di costruire reti di cooperazione, ossia la sua multidimensionalità - idealmente identificabile come una vera e propria filiera - fra i diversi attori coinvolti dalle strategie di inclusione sociale, che fa leva su più strumenti della filiera: dai servizi sociali e socio-sanitari a quelli socio-educativi, socio-formativi e socio-lavorativi, coinvolgendo le comunità locali a partire dal mondo associativo e del volontariato.

Per le reti di partenariato da attivare risulta indispensabile il coinvolgimento degli operatori del settore (SPI, CPI, Apof-il, ASP, Servizi sociali comunali, Associazioni datoriali, terzo settore, FISH, ecc.) con l'obiettivo di farli diventare una "comunità di pratiche".

Particolare importanza sarà riservata alla strutturazione di reti di relazioni stabili e formali con i Coordinatori d'Ambito dei Piani Sociali di Zona, con gli Uffici sociali dei Comuni, con i Comuni Capofila e Capoarea, responsabili di erogare servizi socio assistenziali e di presidiare l'area della disabilità.

Per il raggiungimento degli obiettivi del progetto appare fondamentale la costruzione di un partenariato che, a partire dal Comitato di Coordinamento e Monitoraggio del P.O. Val d'Agri (composto da 35 Comuni e presieduto dal Presidente della Regione Basilicata), sia capace di attivare un sistema di welfare comunitario con la costante collaborazione tra pubblico (Regione Basilicata, Province per le proprie competenze in materia di politiche del lavoro e della formazione, CPI, Comuni, attraverso i Servizi Sociali, ASP per le competenze in materia socio-sanitarie e di medicina territoriale,...) e privato sociale (volontari, associazioni, cooperative sociali).

9



I componenti della rete individuata per la realizzazione dell'attività sono:

1. Autorità Responsabile:

Regione Basilicata - Ufficio Progetti Speciali "Val d'Agri-Senise" con funzioni di indirizzo e coordinamento.

La Regione Basilicata, per specifiche attività di progetto può attivare procedure di coinvolgimento di strutture e di *organismi in house*.

2. Cabina di regia:

Per garantire unitarietà al processo attuativo potrà essere costituito un gruppo di progetto composto da referenti tecnici delle amministrazioni coinvolte scelti fra i responsabili di ufficio, unità operative, agenzie, ecc., delle seguenti amministrazioni:

- Provincia di Potenza che assume il ruolo di amministrazione Capofila anche della Provincia di Matera, per le azioni di competenza da attuare nei comuni ricadenti in quella Provincia (Aliano, Accettura, Cirigliano, Gorgoglione e Stigliano);
- Agenzia in house della Provincia di Potenza (Apofil);
- Azienda Sanitaria Locale di Potenza (ASP) che assume il ruolo di amministrazione capofila della ASM per le azioni di competenza da attuare nei comuni ricadenti in quella Azienda Sanitaria Locale, preferibilmente il responsabile del "Distretto della Salute" competente per territorio se nominato.

Faranno, inoltre, parte del Gruppo di Progetto, il dirigente responsabile dell'Ufficio Progetti Speciali "Val d'Agri-Senise", il dirigente dell'Ufficio Solidarietà sociale ed il dirigente dell'Ufficio Lavoro e Territorio, tutti della Regione Basilicata.

3. Responsabili delle azioni di filiera:

A solo titolo esemplificativo, è prevedibile il coinvolgimento dei servizi provinciali (Servizio Collocamento Mirato, Ufficio Formazione e Lavoro, Servizi per l'Impiego, Osservatorio Mercato del Lavoro, Apof-il), dei servizi della ASP (Distretto della Salute, CIM, ecc.), dei servizi sociali di ambito socio-territoriale, delle rappresentanze del terzo settore e delle associazioni datoriali (partenariato economico/sociale).

5. Area di intervento

L'area di intervento è costituita dal comprensorio, composto da 35 Comuni, interessato dal Programma Operativo Val d'Agri, Melandro, Sauro, Camastra e segnatamente i Comuni di: Abriola, Aliano, Accettura, Anzi, Armento, Brienza, Brindisi di Montagna, Calvello, Castelmezzano, Castelsaraceno, Cirigliano, Corleto Perticara, Gallicchio, Gorgoglione, Grumento Nova, Guardia Perticara, Laurenzana, Marsiconuovo, Marsicovetere, Missanello, Moliterno, Montemurro, Paterno, Pietrapertosa, Roccanova, San Chirico Raparo, San Martino d'Agri, Sant'Arcangelo, Sarconi, Sasso di Castalda, Satriano di Lucania, Spinoso, Stigliano, Tramutola, Viggiano.

6. Target dell'iniziativa e requisiti

I destinatari dell'iniziativa sono 80 persone che versano in condizione di disabilità ai sensi dell'art. 1, comma 1, della legge n. 68/99, residenti nel comprensorio del P.O. Val d'Agri.

f



I requisiti per l'inclusione sono i seguenti:

- disabilità fisica psichica o sensoriale formalmente riconosciuta (art. 1, comma 1, legge n. 68/99);
- residenza da almeno 2 anni in uno dei comuni del comprensorio interessato dal P.O. Val d'Agri;
- stato di inoccupazione o disoccupazione ai sensi del D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 e s.m.i.;
- età compresa tra 18 e 65 anni;
- assolvimento dell'obbligo scolastico;
- esperienza di tirocinio formativo, della durata di almeno un anno, effettuato presso la P.A. o soggetti privati negli ultimi 3 anni (*con punteggi assegnati in base alla durata temporale*);
- a pena di esclusione, diano immediata disponibilità a partecipare agli interventi previsti dal progetto.

I requisiti sopra indicati dovranno permanere per l'intera durata del progetto, la perdita anche di uno solo di essi comporta, dalla data in cui tale condizione dovesse verificarsi, la decadenza dai benefici e la restituzione degli importi indebitamente percepiti.

La partecipazione alle azioni previste nella presente proposta è incompatibile con qualsiasi altra partecipazione ad analoghi programmi attivati a livello regionale, nazionale e comunitario (reddito minimo di inserimento, garanzia giovani, borse lavoro, stage formativi, work experience, ecc.).

Allo scopo di individuare il target di progetto (persone con disabilità), si fa riferimento alle definizioni della Legge n. 68/99.

7. Soggetto attuatore e modalità di selezione

Al fine di assicurare lo svolgimento effettivo delle funzioni amministrative di cui alla L. R. 13 agosto 2015, n. 30 "Sistema integrato per l'apprendimento permanente ed il sostegno alle transizioni nella vita attiva", il soggetto attuatore è individuato nella Provincia di Potenza (nelle more del processo di riordino del sistema formativo integrato) per il tramite dei Cpl e dell'Agenzia in house per l'Orientamento e la Formazione APOF-IL per le azioni formative, nelle more della piena operatività dell'Agenzia regionale in materia di lavoro e transizioni nella vita attiva – LAB (Lavoro e Apprendimento Basilicata), istituita con L. R. 13 maggio 2016, n. 9.

Le attività oggetto di affidamento saranno disciplinate con apposita convenzione. È compito del soggetto attuatore:

- sviluppare una costante azione di accompagnamento tutoriale e formativo lungo tutto l'arco del percorso;
- predisporre gli strumenti per il monitoraggio e la verifica finale dei risultati conseguiti.



L'Avviso Pubblico per la selezione dei destinatari e dell'eventuale selezione dei soggetti ospitanti, finalizzato a promuovere l'accesso alle attività del progetto, avverrà tramite pubblicazione da parte del soggetto attuatore a seguito di autorizzazione della struttura regionale competente all'attuazione e gli interventi saranno definiti nel Dispositivo Tecnico di Progetto.

A seguito della sottoscrizione della convenzione la Provincia di Potenza dovrà presentare un progetto esecutivo nel quale dovranno essere specificati:

- la tempistica e le fasi dell'attuazione;
- le modalità di selezione utilizzate per l'individuazione dei soggetti destinatari e dei soggetti ospitanti, nel rispetto di quanto previsto e stabilito dalla D.G.R. n. 116 del 30 gennaio 2014 e dalla D.G.R. n. 557 del 24 maggio 2016 "Tirocini finalizzati all'inclusione sociale";
- l'elenco dei soggetti ospitanti eventualmente già individuati;
- la descrizione delle azioni di monitoraggio e controllo per la verifica della corretta esecuzione dei tirocini attivati.

La Provincia di Potenza, in qualità di soggetto attuatore, può individuare i Soggetti Promotori dei tirocini tra i soggetti previsti all'art. 3 della "Disciplina dei tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione" approvata con la D.G.R. n. 557 del 24 maggio 2016.

Il soggetto attuatore è obbligato alle regole di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo adottate per analoghe operazioni finanziate a valere sulle risorse del PO FSE Basilicata 2014-2020.

8. Soggetto promotore

I tirocini rivolti a soggetti disabili e finalizzati all'inclusione sociale degli stessi sono attivati da un soggetto promotore, con sede operativa in Basilicata, a salvaguardia della regolarità e della qualità dell'esperienza formativa. I tirocini previsti dal progetto possono essere promossi dai Centri per l'Impiego, e loro articolazioni organizzative, comprese le Province/ Enti di Area vasta e loro organismi in house competenti in materia e dall'Agenzia Regionale per il Lavoro e altri organismi pubblici e privati, regolarmente riconosciuti ed autorizzati, che gestiscono strutture e attività finalizzate all'inclusione sociale.

Il soggetto promotore è tenuto a corrispondere l'indennità di partecipazione e a garantire idonee forme assicurative contro gli infortuni e le malattie professionali connesse all'attuazione del progetto integrato, nonché per la responsabilità civile verso terzi, ai sensi di quanto previsto nella "Disciplina dei tirocini" approvata con la D.G.R. n. 557/2016.

Sulla base della normativa vigente l'intera indennità di partecipazione ai tirocini viene equiparata al reddito assimilato a lavoro dipendente; tutti i soggetti che le erogano, pertanto, opereranno in qualità di Sostituto d'imposta.



9. Modalità di attivazione dei tirocini

I tirocini potranno essere attivati a favore delle persone prese in carico dal servizio sociale professionale e/o dai servizi sanitari competenti, sulla base di apposite convenzioni stipulate tra i soggetti promotori e i soggetti ospitanti pubblici e privati.

Alla convenzione dovrà essere allegato un "Progetto Personalizzato" per ciascun tirocinante, predisposto sulla base del modello - Allegato B - approvato dalla Regione con la D.G.R. n. 557 del 24 maggio 2016 "Tirocini finalizzati all'inclusione sociale" e sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti: tirocinante, soggetto ospitante, soggetto promotore, eventuale tutor, servizio sociale e/o sanitario se diverso dal soggetto promotore o ospitante.

10. Durata del progetto

I tirocini avranno una durata complessiva di 12 mesi dall'attivazione, per un totale di 900 ore e con la possibilità di essere prorogati dalla Regione Basilicata, compatibilmente con le disponibilità finanziarie, nel limite della durata massima stabilita dall'art. 2 della D.G.R. n. 557 del 24/05/2016 "Tirocini finalizzati all'inclusione sociale", all'autonomia delle persone ed alla riabilitazione ed al recepimento dell'accordo del 22 gennaio 2015 tra Governo e Regioni.

Nel computo del limite massimo di durata del tirocinio non si tiene conto di eventuali periodi di astensione obbligatoria per maternità. Allo stesso modo non si tiene conto dei periodi di malattia, infortunio o altre ipotesi di giustificato motivo che hanno reso impossibile lo svolgimento del tirocinio.

Il tirocinante durante tale periodo non perde il diritto a completare il proprio progetto e la sospensione non rientra nel computo della durata complessiva del tirocinio stesso. Il tirocinio è altresì sospeso in caso di chiusura temporanea del soggetto ospitante.

Nel corso del periodo di sospensione il destinatario non percepisce l'indennità mensile e il periodo di sospensione non concorre al computo della durata complessiva del tirocinio, secondo i limiti massimi precedentemente indicati.

11. Ambiti di intervento

Per le finalità del progetto sono stati riconosciuti come strategici quattro ambiti (comunità, cooperativa, lavoro e territorio) ed individuata come prioritaria, in un'ottica di valorizzazione del territorio e di protagonismo attivo dei propri abitanti, la salvaguardia dei beni relazionali, culturali, ambientali e paesaggistici, anche attraverso l'attivazione di servizi informatici e telematici ad essi collegati. Partendo da tale presupposto, i settori individuati, all'interno dei quali saranno attivati i tirocini, sono:

1. Servizi alla persona

(rafforzamento delle competenze professionali per l'attivazione di servizi di care giver)

2. Ambiente

(rafforzamento delle competenze professionali per la gestione e manutenzione del verde e del paesaggio)

**3. Turismo ed accoglienza**

(rafforzamento delle competenze professionali per la promozione e valorizzazione dello slow tourism)

4. Servizi informatici e telematici

(rafforzamento delle competenze professionali per l'attivazione di servizi informatici e telematici applicati ai servizi sociali/turistici/ambientali/culturali)

Area Economico Professionale	Tirocini (ore)	Formazione teorica/soft skills (ore)	Formazione trasversale	Definizione del progetto di cooperativa di comunità	Tirocinio (ore totali)	n. utenti previsti
Servizi alla persona	780	80	20	20	900	20
Ambiente	780	80	20	20	900	20
Turismo ed accoglienza	780	80	20	20	900	20
Servizi informatici e telematici	780	80	20	20	900	20
totale						80

12. Azioni sinergiche

All'interno di un approccio generativo di energie presenti ed attivabili sul territorio interessato, si ipotizza la riproposizione della formazione teorica dei percorsi di qualifica anche all'interno di seminari formativi finalizzati a sensibilizzare la società civile ed all'acquisizione di strumenti comuni conoscitivi ed informativi inerenti la salvaguardia, la gestione e la valorizzazione dei beni comuni della durata di 80 ore e rivolti a tutti gli stakeholder che condividono le finalità del presente progetto e, quindi, a partecipare alla costituzione delle cooperative di comunità.

Il quadro riepilogativo è il seguente:

Seminari formativi	n. Incontri	n. ore	n. utenti previsti
Valorizzazione dei territori e reti di comunità	10	80	80

13. Quadro economico/finanziario

Per la realizzazione del progetto sono complessivamente disponibili risorse pari ad € 758.656,00.

Per l'elevato grado di svantaggio e la particolare natura di disagio dei soggetti destinatari, ai sensi della "Disciplina dei tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione" approvata con la D.G.R. n.



557 del 24 maggio 2016, ai tirocinanti è riconosciuta una indennità mensile pari ad € 500,00 lordi a fronte di una partecipazione minima al percorso del 70% su base mensile.

Per quanto attiene alla formazione d'aula, il parametro €/h utilizzato è pari a € 20,61, come determinato da D.G.R. n. 297 del 29 aprile 2011 con la quale la Regione Basilicata ha previsto l'adozione dei parametri di costo ammissibili nel quadro delle opzioni di semplificazione previste dall'art. 11, punto 3 (b) del regolamento (CE) 1081/2006 relativamente agli interventi di cui all'atto di indirizzo in materia di politiche attive di intervento contro la crisi.

Al fine di consentire l'attivazione dei tirocini per tutti i destinatari ai soggetti promotori è corrisposta una remunerazione a costi standard a risultato applicati nell'ambito del PON YEY ai sensi dell'art. 67, comma 5, lett. c, del Reg. CE 1303/2013 (il 50% da erogare a metà percorso e il 50% a completamento del periodo di tirocinio) pari a 500,00 € per ciascun tirocinante che abbia frequentato almeno il 70% del periodo di tirocinio e, per tale ragione, per il finanziamento di tale misura occorrono risorse al momento stimate in € 40.000.

Tipologia di costo	Unità	Durata	N. destinatari	Risorse
Borse/indennità di frequenza (Politiche passive)	€ 500,00 mensili	12 mesi	80	€ 480.000,00
IRAP (8,5%)				€ 40.800,00
Soggetti promotori (Politiche attive)	€ 500,00/allievo	12 mesi	80	€ 40.000,00
Servizi di politiche attive	€ 20,61 h/allievo	120 h	80	€ 197.856,00
Costo di Progetto				€ 758.656,00

Con la Legge Regionale 9 febbraio 2016, n. 3 "Legge di Stabilità regionale 2016" la Regione ha attivato, in via sperimentale, un Programma straordinario per la disabilità istituendo un apposito fondo per interventi, servizi e prestazioni volte a sostenere l'integrazione scolastica, sociale e lavorativa e l'autonomia personale dei disabili nel territorio regionale. Il fondo per la disabilità può essere destinato anche al mantenimento dei progetti di inserimento lavorativo dei disabili già in atto a cura di enti pubblici. La Giunta regionale provvederà con proprio atto a determinarne le modalità.

14. Valori generabili

Il presente progetto, attraverso l'innovazione sociale che lo caratterizza, punta sul conseguimento di una serie di valori identificabili in:

- ✓ Valori sociali:





Capacità di lettura di bisogni del territorio, rafforzamento delle relazioni formali, sviluppo delle relazioni informali, consolidamento dei rapporti istituzionali, il territorio come risorsa, eccetera.

✓ **Valori culturali:**

Animazione della comunità, comunicazione sociale, sensibilizzazione sulle tematiche del territorio, rafforzamento dell'identità comunitaria, consapevolezza dei beni comuni da tutelare, partecipazione civica, eccetera.

✓ **Valori economici:**

Promozione di imprenditorialità sociale (cooperative di comunità), attivazione di eventuali risorse non economiche presenti sul territorio, ecc.

✓ **Valori ambientali:**

Sensibilizzazione ai temi della salvaguardia ambientale, tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico, implementazione del verde pubblico, ecc.

15. Coerenza con il PO FSE Basilicata 2014-2020

La presente proposta progettuale risulta essere candidabile, in coerenza con il PO FSE Basilicata 2014-20, con:

1) **Obiettivo specifico 9.2 – Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili.**

L'obiettivo specifico è rivolto a rispondere ai bisogni di partecipazione al mercato del lavoro dei cittadini primariamente in condizione di svantaggio sociale ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, nonché in condizione di disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, detenuti, tossicodipendenti ed altri soggetti presi in carico dai servizi sociali. L'obiettivo specifico descritto viene raggiunto mettendo in campo le seguenti azioni specifiche:

9.2.1 - Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità.

9.2.2 - Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa [es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari]

Il punto chiave è il rafforzamento della capacità di inclusione attraverso il lavoro, agendo al contempo sui destinatari finali e sugli attori chiave del sistema, in una logica di welfare-to-learn. Gli interventi di cui al presente risultato atteso riguardano soggetti per i quali il rafforzamento delle risorse necessarie all'esercizio dei processi di iscrizione sociale è condizione necessaria per l'avvicinamento e la partecipazione al mercato del lavoro. Tale criterio è adottato dalla

Jr



Regione al fine della distinzione dei campi di interventi dell'asse "1 – Creare e mantenere l'occupazione", corrispondente all'Obiettivo Tematico 8 da quelli propri dal presente Asse "2 – Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società". Ciò implica l'istituzione di uno specifico coordinamento fra servizi socio-assistenziali e servizi per l'impiego sul territorio.

2) Obiettivo specifico 9.7 - Rafforzamento dell'economia sociale.

L'obiettivo specifico descritto viene raggiunto mettendo in campo le seguenti azioni specifiche:

9.7.1 - Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community.

9.7.3 - Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione [ad es. attività di certificazione di qualità delle istituzioni private e di terzo settore che erogano servizi di welfare, di promozione di network, di promozione degli strumenti di rendicontazione sociale e formazione di specifiche figure relative, di innovazione delle forme giuridiche e organizzative, di sensibilizzazione e formazione per lo sviluppo di imprenditoria sociale].

9.7.4 - Rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo

A titolo di esempio, sono qui ricomprese:

- l'attivazione di azioni integrate fra politiche ambientali, sociale e culturali capaci di rispondere più efficacemente ai bisogni delle persone e delle famiglie, mediante la progettazione e lo sviluppo partecipato di forme innovative di azione, anche a carattere bottom-up;
- azioni di empowerment della rete di servizi (dalla grande distribuzione di generi alimentari al piccolo artigiano) finalizzate all'attivazione concreta di azioni di Responsabilità Sociale di Impresa;
- sviluppo di servizi zionali di assistenza domiciliare agli anziani e ai disabili, preparazione di pasti e i lavori domestici, custodia dei bambini che non hanno ancora raggiunto l'età scolare e, fuori dell'orario scolastico, degli scolari, compresi gli spostamenti tra casa e scuola; assistenza ai giovani attraverso l'attivazione di servizi territoriali ed offerta di attività ricreative;
- azioni sperimentali a supporto delle politiche dell'abitare, con particolare riferimento ai target più vulnerabili (povertà estreme, migranti) ed in modo integrato con le complessive misure di inclusione;
- azioni di sistema rivolte alla alfabetizzazione, alla acculturazione ed all'inclusione digitale, da realizzarsi mediante il ricorso al volontariato opportunamente qualificato, anche attraverso il coinvolgimento, in qualità di "docenti", di studenti universitari e giovani impegnati nel servizio civile.

fr